

# Ferragosto: solo 80 bus per l'Amt impiegati senza stipendio di luglio

## Forse dopo il 15 la prima tranche da 7 mln di fondi regionali arretrati

Alla vigilia della settimana di Ferragosto l'Amt garantisce il servizio pubblico con non più di 80 vetture. Sarà per via delle ferie, che hanno ridotto l'organico degli autisti, ma il guaio maggiore per l'azienda trasporti locale si chiama sempre liquidità finanziaria. Negli anni scorsi il servizio sotto la tradizionale festa estiva era effettuato con 120 vetture.

Quindi, nonostante il cambio di amministrazione, la nuova spa continua ad avere pesanti problemi di sopravvivenza e va avanti a tentoni e senza una presidenza. Il nuovo cda non è stato ancora eletto e anche ieri, giorno di convocazione dell'assemblea dei soci, la riunione è andata deserta e chissà quando sarà la volta buona. va ricordato che tra i papabili per ricoprire la poltrona di presidente c'è l'ex manager Amt, Carlo Lungaro che guidò l'azienda sotto la sindacatura Bianco di fine Anni Novanta.

Certo la nuova amministrazione non può in un baleno risolvere i gravi problemi che affliggono da un decennio e forse più il trasporto pubblico, ma a distanza di due mesi dall'avvio dell'era Bianco si è ancora alle prese con gli arretrati che devono arrivare dalla Regione per il contributo di socialità, che oggi hanno raggiunto l'astronomica cifra di 25 milioni.

Ieri l'assessore al Bilancio, Giuseppe Girlando, ha spiegato che l'assessore regionale Bartolotta ha detto che il decreto per lo sblocco di una prima tranche di fondi arretrati Amt è alla firma. Poi ci saranno pochi giorni di tempo tecnico per la trasmissione in Ragioneria e quindi si provvederà a mettere in pagamento il provvedimento.

Sui tempi però l'assessore non si è pronunciato. Non dipende dal Comune indicare una data per il pagamento dei

fondi arretrati, ma dalla Regione. Se, ad esempio, il decreto firmato finirà nel calderone di altri decreti che attendono la copertura c'è il rischio che di tempo ce ne voglia di più per ottenere il dovuto. E allora campa cavallo...

In Comune però si è ottimisti perché si sostiene che la Regione deve porre il decreto di pagamento dei fondi Amt in procedura d'urgenza per equiparare i pagamenti regionali per il trasporto pubblico con quelli, già effettuati, alle altre due grandi città siciliane, Palermo e Messina.

Dopo Ferragosto dovrebbero arrivare almeno sette milioni sui 21 arretrati che l'azienda utilizzerà per pagare gli stipendi di luglio al personale (la quattordicesima è stata corrisposta) e per le altre urgenze.

Il personale Amt, senza stipendio, attende con apprensione. La settimana scorsa i sindacati si sono incontrati con gli assessori al Bilancio Giuseppe Girlando e alla Mobilità, Saro D'Agata. Il nodo trattato è sempre quello della crisi finanziaria. Spiega Romualdo Moschella, segretario della Faisa Cisl: «Ci auguriamo che la settimana dopo Ferragosto la Regione mantenga gli impegni. Altrimenti saremo costretti a fare il punto con le altre sigle e vedere come farci sentire». Moschella poi riferendosi al parco vetture affonda il dito nella piaga dei mezzi non utilizzabile per via della mancanza di pezzi di ricambio. «Su un parco vetture di 220 bus, oggi 130-140 sono guasti». Tra i pezzi di ricambio mancanti, che i fornitori non sono disposti a concedere se non saranno saldati gli arretrati, ci sono anche i pneumatici. Buona parte dei bus a metano sono fermi proprio a causa della carenza di gomme.

GIUSEPPE BONACCORSI

IL PRESIDENTE RACITI AL LAVORO A BORDO DEL SUO SCOOTER BLU



Lo aveva detto e lo ha fatto. Il neo presidente del Consiglio comunale, Francesca Raciti si reca al lavoro, già dal giorno successivo alla sua elezione, con i mezzi privati. La Raciti aveva annunciato che non avrebbe fatto richiesta dell'auto di servizio per non pesare sulle spese del Comune e ha mantenuto la promessa. Eccola a bordo del suo scooter, però rigorosamente blu, (nella foto di Zappalà) mentre si reca nei pressi di piazza Duomo per raggiungere il Comune. Il neo presidente in questi giorni di caldo sta pianificando i lavori per convocare la prima conferenza dei capigruppo che deciderà le prossime date di Consiglio per l'elezione dei presidenti di commissione. La Raciti non è il primo amministratore catanese a venire al lavoro in motorino. Sin dai tempi della sindacatura Stancanelli gli assessori hanno dovuto fare a meno delle auto blu e sono venuti al lavoro con i mezzi privati. C'era l'assessore Antonio Scialia che d'estate e d'inverno si recava al lavoro sempre a bordo del suo motorino 50, mentre l'ex vicesindaco Roberto Bonaccorsi, oggi sindaco di Giarre, suo paese d'origine, per alcuni giorni ha raggiunto Catania addirittura in treno. E' da anni che non esistono più le auto blu che andavano a prendere sino a casa gli assessori. L'usanza è al contrario andata avanti alla Provincia sino a pochi mesi prima della fine della consiliatura. Ma ora, per fortuna, col decreto di abolizione degli enti e della sua rappresentanza politica, questa usanza negativa si è conclusa per sempre.

G. BON.